

La sua opera in quattro volumi dei secoli XIX e XX è considerata fondamentale per la comprensione di quell'epoca e delle tendenze del capitalismo attuale.

MORTO LO STORICO MARXISTA HOBBSAWM (1)



Eric Hobsbawm (1917/2012)

E' morto all'età di 95 anni a Londra Eric Hobsbawm, uno dei più grandi storici del Novecento. Marxista, autore di testi che hanno influenzato intere generazioni di politici e storici in tutto il mondo. Si è spento oggi all'alba al Royal Free Hospital di Londra dopo una lunga malattia. Ne ha dato notizia la figlia Julia.

La sua storia in quattro volumi del XIX e XX secolo, dalla rivoluzione francese alla caduta dell'Unione Sovietica, è considerata come una delle opere più significative nella definizione dei processi della nostra storia recente.

Nato nel 1917 ad Alessandria d'Egitto, da adolescente divenuto orfano si trasferì a Londra con i genitori adottivi. Si formò a Cambridge e insegnò a Londra e negli Stati Uniti. La sua opera storiografica è immensa, focalizzata sul riconoscimento di un punto di svolta degli ultimi due secoli: la "rivoluzione duale" (quella politica in Francia e quella industriale in Gran Bretagna), e il suo ruolo di forza trainante fino all'assetto attuale del capitalismo liberale. Suo il conio di due periodizzazioni entrate nella storiografia contemporanea, il "lungo ottocento" - cominciato con la Rivoluzione francese e terminato con l'inizio della prima guerra mondiale nel 1914 - e il "secolo breve", quello cioè che dalle due guerre ha transitato l'Europa fino alla caduta dell'impero sovietico nel 1991. Lo storico scozzese Niall Ferguson definì i quattro libri, da *The Age of Revolution* a *The Age of Extremes* (1994) "il miglior punto d'inizio per chiunque voglia cominciare a studiare la storia moderna". Nel 2003 il *New York Times* lo descrisse come "uno dei grandi storici britannici della sua epoca, un comunista mai pentito e un erudito la cui storia colta ed elegantemente scritta è studiata nelle scuole di tutto il mondo".

Ma Hobsbawm era personalità poliedrica, capace di lasciare un'impronta forte nella cultura e nella politica della Gran Bretagna degli ultimi decenni. Sotto lo pseudonimo di Francis Newton (dal nome del trombettista comunista che accompagnava Billie Holiday)

scrisse come critico jazz (e a volte di musica pop) sul settimanale della sinistra britannica New Statesman. Scrisse saggi per varie riviste su temi come la barbarie moderno del mondo, i movimenti sindacali, i conflitti tra anarchia e comunismo.

NOTA

(1) Articolo (del 01 ottobre 2012) tratto giornale online www.LaRepubblica.it – Per approfondire la figura di Eric Hobsbawm si veda il **PDF** (nel nostro **LINK PER NON DIMENTICARE**) dal titolo “**La storia di uno storico**”.